



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

08 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Mentre scatta da stamane la campagna regionale per gli anziani

La Sicilia scende all'ottavo posto nei contagi in tutt'Italia

Ad Augusta 8 migranti positivi. Oggi 240mila studenti delle superiori tornano in classe

PALERMO

A partire dalle 10 di oggi scatta il piano vaccinazioni per tutti gli ultraottantenni siciliani.

I cittadini con più di 80 anni - compresi tutti gli appartenenti alla classe 1941 - potranno infatti accedere al form "prenotazioni.vaccini-covid.gov.it" che sarà raggiungibile anche attraverso il sito web della Regione Siciliana, il portale sicilia-coronavirus.it e tutti i siti delle Aziende del sistema sanitario regionale, le Asp delle nove province.

La Sicilia è la prima regione d'Italia ad avviare il sistema di prenotazione online del vaccino anti Covid, predisposto dalla Struttura commissariale nazionale per l'emergenza pandemica e realizzato da Poste Italiane. Nei giorni scorsi, i tecnici informatici dell'assessorato della Salute hanno completato il processo di allineamento delle informazioni (tra punti vaccinali negli ospedali, disponibilità vaccini e popolazione siciliana) con la banca dati di Poste Italiane per consentire la predisposizione degli slot di prenotazione. Da oggi sarà possibile, quindi, accedere al sistema online che consentirà di scegliere il Centro vaccinale siciliano più vicino e quindi determinare l'appuntamento per la somministrazione.

Per la prenotazione, oltre ai dati anagrafici, il sistema richiederà anche la tessera sanitaria. Oltre alla piattaforma online, sarà possibile prenotarsi attraverso un **call center dedicato, telefonando al numero verde 800.009.966 attivo da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 (esclusi**

sabato e festivi). L'accesso al link della piattaforma consentirà di scegliere il centro vaccinale e quindi di determinare l'appuntamento per la somministrazione del vaccino. Il vaccino è gratuito per tutti ed è su base volontaria. La Sicilia è una delle quattro regioni, Marche, Abruzzo e Calabria, che ha aderito al progetto informatico e logistico della struttura del Commissario nazionale per l'emergenza.

E dopo oltre 100 giorni di didattica a distanza al 100%, oggi 240mila studenti delle scuole superiori siciliane tornano in classe: non sarà un ritorno alla scuola in presenza tradizionale, ma con il 50% della popolazione scolastica, percentuale variamente modulata: ci sono scuole che hanno scelto di dimezzare ogni classe, altre che hanno considerato il numero totale di alunni, altre ancora hanno scaglionato gli accessi negli istituti.



Dopo oltre 100 giorni di Dad al 100%

Oggi il rientro alle superiori degli studenti

E sono 574 i nuovi positivi al Covid19 in Sicilia su 24.633 tamponi processati con una incidenza di positivi poco sopra il 2,3%, tasso nuovamente in discesa rispetto a sabato. La regione torna ottava nel contagio come due giorni fa. Le vittime sono state 25 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.682. Il totale degli attualmente positivi è 39.009, con un decremento di 257 casi rispetto a ieri. I guariti sono 806. La distribuzione nelle province vede Palermo 213, Catania 153, Messina 98, Siracusa 55, Trapani 17, Caltanissetta 14, Agrigento 10, Ragusa 10, Enna 4. Negli ospedali continuano a diminuire i ricoveri che adesso sono 1.376; ovvero 30 in meno rispetto a ieri ma non aumentano quelli in terapia intensiva che sono 178, solo uno in più rispetto a ieri.

Emergenza Covid anche per l'ultimo sbarco di migranti. È stato concesso il porto di Augusta, alla nave Ocean Viking, con 422 migranti a bordo, 8 dei quali positivi al Covid. La nave è arrivata al porto in serata. Nella mattinata di ieri da Roma era arrivata l'autorizzazione per l'approdo nella rada di Augusta. Tra i migranti «si registrano anche 124 minori che, dopo tutti gli accertamenti, saranno trasferiti nelle strutture di accoglienza» ha detto il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare. «I migranti, poco dopo l'arrivo della Ocean Viking, saranno accompagnati sulla nave per la quarantena Rhapsody» ha aggiunto il primo cittadino di Augusta, mentre le forze dell'ordine sono state già allertate per le procedure di identificazione.

Vaccini in Sicilia ecco il calendario «Previste a febbraio 120mila dosi di AstraZeneca»

Over 80, oggi si parte. Prenotazioni alle Poste
Razza: «A regime 5-6mila cittadini al giorno»

MARIO BARRESI

CATANIA. Ruggero Razza non è preoccupato tanto dall'ambiziosa fase 2 dei vaccini in Sicilia, quanto da quello che sta vedendo nelle strade e nelle piazze delle città siciliane: «Gli assembramenti rischiano di vanificare la campagna di vaccinazioni», dice l'assessore alla Salute. Alla vigilia del primo giorno delle prenotazioni nella piattaforma Regione-Poste e all'inizio della settimana che riporterà l'Isola in zona gialla.

La tensione c'è, ma Razza ritiene che oggi non ci saranno brutte sorprese. Dalle 10, infatti, i cittadini siciliani con più di 80 anni, compresi quelli nati nel 1941, potranno accedere al form prenotazioni.vaccinocovid.gov.it, raggiungibile anche attraverso il sito web della Regione Siciliana, il portale siciliacoronavirus.it e tutti i siti delle aziende del sistema sanitario regionale. In tutto sono teoricamente 320mila persone, molte delle quali poco avvezze alla tecnologia. «Per questo ci sarà a disposizione un call center (numero verde 800.009.966 attivo da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 esclusi sabato e festivi, ndr), ma si potrà prenotare negli uffici postali e, quando l'azienda ci darà il via libera, anche con il palmare di ogni



postino che gira per le strade della nostra Sicilia», dice Razza. Che, con una punta sardonica rivendica che «siamo davvero, al di là delle elucubrazioni dei soliti noti, la prima Regione ad attivare una vera piattaforma integrata con Poste Italiane, poiché quella del Lazio, che peraltro ha mostrato più di qualche problema, è stata riadattata e

non presenta l'integrazione di tutti i servizi». Al netto delle soluzioni hi-tech, resta il problema di chi, fra gli ultraottantenni, non può uscire di casa. «In tutti i canali di prenotazione - specifica Razza - è prevista l'opzione di scelta della vaccinazio-

ne a domicilio». L'obiettivo, impegnativo, è di «fare fino a 5-6mila dosi al giorno». Ma ciò dipende dalla disponibilità dei sieri. Nell'ultimo piano trasmesso dal commissario nazionale Domenico Arcuri nelle forniture per la Sicilia si dovrebbero in parte recuperare i ritardi. Appena consegnate 35.100 dosi di Pfizer e 5.400 di Moderna, ecco il calendario delle prossime settimane: 41.120 e 9.400 da oggi al 14 febbraio; 43.290 di Pfizer fra il 15 e il 21; 46.800 di Pfizer e 35.900 di Moderna dal 22 a fine mese.

E questo punto s'intreccia con l'arrivo del nuovo vaccino di AstraZeneca, destinato agli under 55 di scuola, forze

dell'ordine e operatori dei servizi essenziali. «Domani (oggi per chi legge, ndr), dopo un confronto in conferenza Stato-Regioni in cui spero si concorderà un calendario comune per partire tutti con le stesse categorie, farò il punto con dirigenti e uffici». In tutto il mese, in Sicilia, è previsto l'arrivo di circa 120mila dosi di AstraZeneca, un siero del quale «essendo prescritto il richiamo almeno dopo tre mesi dalla prima inoculazione, si possono usare tutte le dosi al cento per cento». Questo il cronoprogramma annunciato da Arcuri sul prodotto inglese per la Sicilia: 20.500 dosi questa settimana, 23.200 dal 15 al 21, altre 59.200 dal 22 a fine mese. Se fosse davvero così, la sfida per il governo regionale sarà «ottimizzare una somministrazione che comincia a diventare davvero di massa». E dunque l'auspicio di Razza è partire anche con AstraZeneca entro fine febbraio, «potenziando al massimo i canali». Con due strategie parallele: «Innanzitutto con i canali extra-ospedalieri: un account specifico per i medici di famiglia, che saranno in prima linea assieme alle farmacie, per coinvolgere le quali nella somministrazione firmerò a giorni un protocollo con Federfarma. E poi, accanto ai 60 centri vaccinali attivi, creare nove hub provinciali per accogliere i cittadini coinvolti». A Palermo è certo che sarà usato un padiglione della Fiera del Mediterraneo, anche a Messina si ipotizza l'area fieristica, mentre a Catania si cerca una soluzione alternativa alle Ciminiere.





Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Prevenzione delle malattie cardiovascolari, anche in Sicilia al via “Cardiologie aperte”

8 Febbraio 2021

Dall'8 al 16 febbraio si svolgerà la Campagna Nazionale per il Tuo cuore 2021, promossa dalla Fondazione per il Tuo cuore dei Cardiologi Ospedalieri ANMCO. Al numero verde 800 05 22 33 i cittadini potranno usufruire della consulenza gratuita da parte dei cardiologi.

di [Redazione](#)

Recenti studi hanno evidenziato come i casi prevalenti di **malattie cardiovascolari** totali siano quasi raddoppiati, da 271 milioni nel 1990 a 523 milioni nel 2019, mentre il numero di morti per malattie cardiovascolari è aumentato notevolmente, da 12 milioni nel 1990 a 18,6 milioni nel 2019. Questi dati riflettono un'urgente necessità globale di ridurre il rischio cardiovascolare attraverso comportamenti modificabili e attività di prevenzione cardiovascolare.

Dall'8 al 16 febbraio si svolgerà la Campagna Nazionale **per il Tuo cuore 2021**, per la lotta alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, promossa dalla Fondazione per il Tuo cuore dei Cardiologi Ospedalieri ANMCO.

Nel corso della Campagna torna il consueto appuntamento di **Cardiologie Aperte**, giunto alla sua quindicesima edizione, che per quest'anno, a causa della diffusione pandemica da Covid-19, si svolgerà con un format diverso ma sempre mirato alla promozione della prevenzione cardiovascolare e del controllo dei fattori di rischio.

La Fondazione attiverà infatti il **numero verde 800 05 22 33** dedicato ai cittadini che potranno chiamare, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16, e porre domande sui

problemi legati alle malattie del cuore, alle quali risponderanno 500 Cardiologi delle Strutture aderenti all'iniziativa, con oltre 1400 ore di consulenza cardiologica gratuita.

[CLICCA QUI PER L'ELENCO DELLE CARDIOLOGIE ADERENTI IN SICILIA](#)

Il prof. **Michele Gulizia** – Presidente della Fondazione per il Tuo cuore dei Cardiologi Ospedalieri Italiani e Direttore della Cardiologia dell'Ospedale "Garibaldi-Nesima" di Catania – sottolinea: "Le malattie cardiovascolari, in particolare la cardiopatia ischemica e l'ictus, sono la principale causa di morte in tutto il mondo e di un enorme contributo alla disabilità con conseguente aumento dei costi sanitari. In Italia, infatti, le patologie cardiovascolari determinano un costo assistenziale di oltre 18 miliardi di euro l'anno, che rappresenta l'1.3% complessivo del nostro PIL. Ma la prevenzione può davvero fare tantissimo. La Fondazione per il Tuo cuore, che ho l'onore di presiedere, da anni si batte in tal senso, portando avanti numerosi progetti di prevenzione cardiovascolare, rivolti all'intera popolazione e grazie ai quali, solo negli ultimi quattro anni abbiamo potuto sottoporre a screening cardiologico gratuito oltre 50.000 persone, salvando molte vite".

"L'attuale fase pandemica ci spinge a fare ancor di più poiché secondo un recente rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, su 59.394 pazienti positivi al Covid-19 in Italia e deceduti per questa patologia, ben il 70% presentava ipertensione arteriosa, il 25% cardiopatia ischemica e altrettanti la fibrillazione atriale, il 20% scompenso cardiaco. A causa della recente pandemia si è inoltre registrata una riduzione dei ricoveri per infarto pari al 48,4% e la mortalità è passata dal 4,1 al 13,7%. Dati allarmanti confermati da diversi studi che hanno rilevato un'elevata mortalità (circa il 35%) per eventi cardiovascolari avvenuti al proprio domicilio. È dunque a mio parere di estrema importanza fare uno sforzo riorganizzativo al fine di garantire nuovamente l'erogazione delle prestazioni cardiologiche a tutti i pazienti cardiopatici e più estesamente a tutti i soggetti ad alto rischio".

"L'ANMCO – continua il prof. Gulizia – **con oltre 5600 iscritti**, è impegnata da oltre 50 anni sul territorio per potenziare l'operato dei propri Cardiologi, fiore all'occhiello della Medicina Italiana nel panorama internazionale. La prevenzione rappresenta la prima arma per combattere le malattie cardiovascolari e l'iniziativa di 'Cardiologie Aperte', giunta alla sua quindicesima edizione, rappresenta una preziosa opportunità per il cuore degli italiani, soprattutto nell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, in cui purtroppo è stato spesso lasciato in secondo piano. Il nostro intento è infatti quello di offrire gratuitamente a tutti i cittadini la possibilità di fare prevenzione cardiovascolare".

Ruggero Razza, assessore regionale alla Salute, ha sottolineato: "È uno sforzo che merita la gratitudine di tutti quello messo in atto quest'anno dai cardiologi siciliani che non hanno fatto venire meno l'appuntamento con Cardiologie aperte. Nel momento più complesso per la sanità di tutto il mondo, dare l'opportunità alla popolazione di ricevere gratuitamente assistenza e

consigli, facendo vera prevenzione cardiovascolare, rappresenta quel modello di medicina che serve ad un Paese moderno. Per questo, ancora una volta, plaudiamo all'iniziativa coordinata dal prof. Michele Gulizia con l'auspicio di diffondere, anche attraverso questa edizione inedita che punta all'ascolto, la cultura della prevenzione come strumento per garantire una sanità che veda il cittadino al centro del sistema ancor prima che la malattia possa manifestarsi".

Fabrizio De Nicola, Direttore Generale Arnas Garibaldi, ha dichiarato: "L'iniziativa promossa dal prof. Michele Gulizia è davvero di grande importanza e ci auguriamo possa trovare una larga diffusione tra la popolazione, anche tramite anche la campagna d'informazione in corso. Le statistiche ci dicono che sono ancora numerose le persone che ignorano di possedere anomalie cardiovascolari, tra cui pregressi infarti e fibrillazione atriale. L'Arnas Garibaldi è fiero di essere al fianco della Fondazione per il Tuo cuore e darà tutto il contributo necessario per la riuscita dell'evento".

Anticorpi monoclonali, l'infettivologo Mazzola: «Ecco in quali casi sono consentiti»

8 Febbraio 2021

Dopo l'intervista all'infettivologo Lorenzo Mondello, Insanitas ha ascoltato anche il primario di Malattie Infettive dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta.

di [Rita Cinardi](#)

CALTANISSETTA. Per contrastare il Covid-19 nei giorni scorsi è arrivato il via libera dal ministro della Salute, Roberto Speranza, alla distribuzione in via straordinaria degli **anticorpi monoclonali** prodotti in laboratorio dalle aziende Regeneron e Eli Lilly.

Dopo l'intervista all'infettivologo **Lorenzo Mondello** ([clicca qui](#)), sul tema Insanitas ha ascoltato anche il primario di Malattie Infettive dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, **Giovanni Mazzola** (nella foto).

Come mai gli anticorpi monoclonali sono stati approvati da AIFA con ritardo rispetto alla agenzia USA FDA?

«In realtà i trial clinici sono ancora in fase II e, sebbene pubblicati su riviste di elevatissimo impatto scientifico come New England Journal of Medicine, non hanno completato l'iter che ne possa comprovare definitivamente l'efficacia e la sicurezza. Tuttavia la drammaticità dell'evoluzione pandemica e la mancanza di cure antivirali contro sars-cov2 hanno spinto le agenzie regolatorie ad anticipare, in emergenza, l'autorizzazione alla somministrazione di questi farmaci, sebbene con precise limitazioni d'uso».

Quali sono le limitazioni all'utilizzo imposte dalle agenzie regolatorie?

«L'impiego di questi farmaci è consentito in pazienti adulti e pediatrici con età superiore ai 12 anni in regime ambulatoriale e che hanno una malattia Covid-19 lieve o moderata ma che sono ad alto rischio di progressione verso una malattia severa con probabilità di ospedalizzazione. Inoltre, questi pazienti, per potere accedere alla somministrazione del farmaco, devono di norma avere un test rino-faringeo molecolare positivo per Sars-cov 2 e un inizio dei sintomi inferiore a 10 giorni. Contrariamente a quanto si possa pensare l'uso di questi anticorpi non è autorizzato per i pazienti ricoverati poiché il beneficio del trattamento non è stato osservato. I pazienti che richiedono ossigenoterapia, a causa del COVID-19, non possono assumere gli anticorpi monoclonali per il rischio di peggiorare l'outcome clinico; questo peggioramento avviene soprattutto per chi riceve ossigeno ad alto flusso o ventilazione meccanica ma anche

nei pazienti in ossigenoterapia cronica per comorbidità e che richiedono un aumento della portata di ossigeno di base a causa del COVID-19».

In quale tipologia di pazienti è indicato l'utilizzo degli anticorpi monoclonali?

«L'autorizzazione è per i pazienti in regime domiciliare con obesità grave, malattie croniche renali, diabete mellito, malattia che causano immunodepressione, pazienti che assumono farmaci immunosoppressivi, pazienti con età maggiore di 65 oppure di età superiore ai 55 anni ma con comorbidità come malattie cardio vascolari, ipertensione arteriosa e malattie respiratorie croniche. L'impiego di questi farmaci è previsto anche nei pazienti tra 12 e 17 anni affetti da gravi patologie concomitanti».

Come mai la somministrazione di questi farmaci deve essere molto precoce?

«La malattia da Sars-cov 2 ha due fasi assolutamente ben definite: una prima fase di circa una settimana, che segue il periodo di incubazione (in media di circa 5 giorni) in cui predominano i sintomi virali quali la febbre, la tosse, i dolori muscolo scheletrici, la stanchezza. Nelle forme severe può verificarsi invece una seconda fase caratterizzata da una risposta immunitaria al virus, disregolatoria da parte dell'organismo, con iperinflammazione e comparsa di insufficienza respiratoria a volte ingravescente. In relazione alla diversità di queste 2 fasi si può facilmente comprendere come nella prima fase agiscano meglio i farmaci antivirali come appunto per esempio gli anticorpi monoclonali di cui stiamo parlando; nella seconda fase invece saranno più utili i farmaci antinfiammatori come per esempio il cortisone. Analogamente è stato dimostrato come, utilizzando questi farmaci in modo inappropriato (esempio il cortisone nei pazienti domiciliari senza necessità di ossigeno terapia oppure i monoclonali nei pazienti in ossigenoterapia), si determina un danno anche grave ai pazienti selezionati in maniera errata. A questo proposito voglio sottolineare che da parte di alcuni medici vengono applicati protocolli terapeutici non raccomandati dalle linee guida in assenza di qualsiasi evidenza scientifica».

Come devono essere somministrati? Ci sono rischi per gli ammalati?

«Questi farmaci di norma vengono infusi per via endovenosa in somministrazione temporale non inferiore ai 60 minuti; nessuna regolazione della dose viene raccomandata per le donne in gravidanza o in allattamento né per i pazienti con compromissione della funzionalità renale. Per quanto attiene ai possibili eventi avversi, anche questi farmaci (come tutti) possono raramente provocare reazioni di ipersensibilità (ad esempio l'anafilassi) per cui in questo caso l'infusione endovenosa deve essere interrotta immediatamente e bisogna iniziare una adeguata cura di supporto. Altri disturbi che sono stati osservati negli studi registrativi sono febbre, dolori articolari, nausea, mal di testa, prurito, mialgie, vertigini».

Quindi quali sono i reali vantaggi per i pazienti sottoposti a questi trattamenti?

«Lo studio clinico su BAMLANIVIMAB (prodotto dalla Eli Lilly) ha mostrato una riduzione netta della carica virale di Sars-cov 2 rispetto alla popolazione di controllo che assumeva il placebo.

Inoltre è stato dimostrato un ricorso inferiore a ospedalizzazione o a visite nei pronto soccorso. Anche per quanto riguarda il farmaco della Regeneron (REGN COV 2, Casirivimab e Imdevimab) , noto anche per essere stato somministrato al presidente USA Trump , è stata dimostrata una rapida caduta della viremia e una riduzione al ricorso di visite mediche pari al 57%».

I costi degli anticorpi monoclonali sono elevati...

«Sì, sono costi abbastanza alti dovuti alla complessità della produzione da parte di laboratori altamente specializzati; tuttavia questi farmaci verranno dispensati gratuitamente dal servizio sanitario nazionale con finanziamenti sostenibili qualora rapportati a prescrizioni appropriate».

Vaccini Covid. Snamì: “Su coinvolgimento medici di famiglia si sta perdendo tempo”

Il segretario Testa a Governo, Regioni e Commissario: “Ci siamo lasciati con l’affermazione che ci avrebbero fatto pervenire una bozza d’accordo che al momento non abbiamo ricevuto”.

08 FEB - “Abbiamo partecipato ad una videoconferenza sulla campagna vaccinale anticovid promossa dal Ministero della Salute il 2 febbraio, con la presenza del Ministro Roberto Speranza, del commissario straordinario Domenico Arcuri e Stefano Bonaccini in rappresentanza delle regioni. Ci siamo lasciati con l’affermazione che ci avrebbero fatto pervenire una bozza d’accordo che al momento non abbiamo ricevuto”. È quanto afferma **Angelo Testa**, presidente nazionale dello Snamì. Lo Snamì suggerisce: - **FRETTA.**

Siamo in emergenza. Perché si continua a procrastinare e perdere tempo quando la posta in palio è così importante?

-FINANZIAMENTI.

Al di là del quantum occorre sapere da dove arriveranno i finanziamenti per effettuare una vaccinazione di massa che sarà costosa, anche perché molte regioni invocano finanze nazionali non avendo disponibilità economica.

-CHI PRATICHERA’ LE VACCINAZIONI?

Lo Snamì ha invocato l’intervento di molteplici figure sanitarie: medici di famiglia, medici di continuità assistenziale, medici dell’emergenza urgenza, medici dell’igiene pubblica e tutti i medici volontari che vorranno partecipare. Medici libero professionisti, medici pensionati, medici precari ed altri Colleghi che intendano dare il loro contributo in quella che dovrebbe diventare una storica vaccinazione di massa, veloce, continua ed organizzata.

Chi ha mal informato gli addetti ai lavori che la Medicina di famiglia potrà da sola farsi carico di una vaccinazione di tale portata ...non sa quel che dice... e non ha idea della non praticabilità di tutto ciò in tempi congrui, cioè celermente e con una garanzia del risultato.

-DOVE SI VERRA’ VACCINATI?

Secondo il nostro sindacato a domicilio dei pazienti allettati, in piccola parte negli studi medici con determinate caratteristiche e la grande massa nei centri vaccinali. Chi millanta pubblicamente che un Medico di famiglia potrebbe vaccinare 10 pazienti al giorno ignora che significherebbe svolgere quattro, cinque ore in più di ambulatorio per lunghissimo tempo in un contesto in cui la maggior parte dei medici è impegnato quotidianamente per 10-12 ore di lavoro quasi ininterrottamente...Risultato: vaccinazione lenta e ritmi di impegno e carico lavorativo non sostenibili.

I centri vaccinali con personale di segreteria, infermieristico e medico potrebbero funzionare h12, sette giorni su 7, ed avere una capacità di vaccinazione per medico di una inoculazione ogni 5 minuti. Senza ignorare che in un contesto come questo il volontariato e la società civile darebbero sicuramente una mano per la componente burocratica, non indifferente, che orbita intorno alla vaccinazione stessa. Senza trascurare che un centro vaccinale organizzato avrà nell’equipe sanitaria le figure preposte in caso di monitoraggio e pronto intervento per reazioni avverse al vaccino.

“Al momento - conclude sconsolatamente il leader dello Snamì -...A.A.A. cercasi urgentemente cabina di regia...”.